

COMPENDIO ISTORICO.

Del Dominio, e Governo della Città di Rauenna.

LA Città di Rauenna fu fabbricata da un Capitano de Tessali, chiamato Rauenna due milla duecento nouanta sei Anni ^{Anni dopo la Creazione del Mondo.} dopo la Creazione del Mondo, e dopo l'Vni-
uersal Diluuio seicento quaranta Anni, quan-
tando la sua origine ora che scriuiamo di tre
milla trecento uentisei Anni in circa, e per-
che gli Vmbri, detti Tuschi, & i Tessali
l' habitorono, diuenne Colonia de Tessali, e
la dominorono per molti Anni, non sapendosi
poi quando perdesero il dominio.

Dominata dalli Senoni, e Galli.

I Senoni, e Galli discacciarono li Tessali,
e gli Vmbri dall' Italia, e s' impadronirono
di Rauenna, e la signoreggiarono finche ella
diuenne Municipio de Romani, che si crede
fosse dopo la Morte di Tarquinio Superbo,

cioè l' Anno dopo la Creatione del Mondo tre
milla trecento cinquanta sette.

Municipio de Romani.

Terminato il Regno de Romani in Tarquinio, e divenuta Republica la potenza Romana, e da questa discacciati dall' Italia i
3357. Galli, la Città di Rauenna fu municipio de Romani, e godè il lus dell' Elezione de proprij Magistrati, & ebbe la sua Tribù in Roma, chiamata Camilla, finche da Giulio Cesare fu oppressa la libertà Romana l' Anno 4005.

Metropoli della Gallia Cispadana.

4005. Giulio Cesare levata la libertà alla Republica Romana, e fastoso Imperatore, era solito, di venire ogni Anno a Rauenna, a fare le radunanze, nelle quali i Consoli, e Proconsoli, e Pretori dauano leggi alle Prouinzie.
4010. Morto che egli fu, ebbe per Successore nell' Imperio Ottauiano Augusto, quale dichiarò Rauenna Metropoli della Gallia Cispadana, e

non trouandosi allora Porto più capace, e più opportuno di sito, che quello di Rauenna, vi mantenne sempre in esso una grossissima Armata.

Prefetti, e Vicarij Imperiali.

Ottauiano Augusto spedì col titolo di Prefetto 4011.

Lucio Antedio, a gouernare Rauenna, come fecero gl' Imperatori Tiberio Claudio, Caligola, e Claudio II. Successori di Ottauiano Augusto. Anni dopo la nascita di Christo.

Morto Claudio II. l' Anno 56. della nostra Redenzione, ascese sul Trono Imperiale 36.

Nerone I., che mandò a reggere la Città di Rauenna Saturnino col nome di Vicario, a cui dopo alcuni Mesi Successe Suettonio Paolino, che diede la palma del Martirio a S. Vrsicino, e S. Vuale, dopo il quale venne inuiato da Nerone Messelino, che d' ordine del suo Imperadore mandò in esilio S. Apollinare nostro primo Arciuescouo. 37.

Questo Anno essendo stato creato Imperadore Flauio Vespesiano, spedì per suo Prefetto in Rauenna Tauro, sotto di cui fu martirizzato S. Apollinare. 70.

Imperatori.

397. Onorio figlio di Teodosio, e Fratello d' Arcadio Imperatore d' Oriente dichiarato Capo, e Sede dell' Imperio Occidentale Rauenna.

423. Gioanni dopo la morte d' Onorio usurpò tirannicamente l' Imperio, e dimorò in Rauenna tutto il tempo del suo Imperio, cioè fino all' Anno 425., nel quale Anno fu ucciso nella stessa Città da Aspre Capitano di Theodosio Imperatore di Oriente.

425. Valentiniano terzo figlio di Constanzo Augusto, e di Galla Placidia, nato già in Rauenna fu coronato Imperatore nella stessa Città, oue fermò la Sede dell' Imperio Occidentale. In questi tempi la Città di Romagna uenivano da un solo gouernate col nome di Correttore, qual modo di gouerno durò fino all' arriuo di Longino Esarca, che fu l' Anno 584.

457. Giulio Valerio Maiorano fu creato Imperatore in Rauenna dal Senato, e Militie Rauennate.

461. Severiano, che altri chiamano Seucro, fu coronato Imperatore in Rauenna.

Glize-

Glizerio Senator Rauennate venne dall' Esercito in Rauenna posto sul Trono Imperiale, la qual dignità depose dopo pochi mesi, e fu fatto Vescouo di Salona Città di Dalmazia, succedendogli nell' Imperio Giulio Nepote, il quale dimorò egli pure un tempo in Rauenna. 473.

Romolo Augustolo cognominato Augustolo fu creato Imperatore in Rauenna, & in lui terminò l' Imperio Occidentale. 475.

Rè degli Eruli.

Odoacre dopo estinto con la fuga d' Augustolo l' Imperio Occidentale, si fece coronare Rè d' Italia, e fermò la Sede del suo Regno in Rauenna, e deputò per suo Prefetto Teodoro Trauersari. 476.

Rè de' Goti.

Teodorico dopo auer vinto il Rè Odoacre occupò il Regno d' Italia, e pose la sua Reggia in Rauenna, e creò suo Prefetto Imperio Trauersari. 493.

Ara-

6
526. *Atalarico* Nipote di *Teodorico* nato di *Amalasunta* sua figliola fu il secondo Re de *Gotti* in *Italia*, e risiedette in *Ravenna*.

Theodato Successore d' *Atalarico* nel Regno d' *Italia*, dimorò in *Ravenna*.

536. *Vitigie* successe a *Theodato*, e fu l' ultimo Re de *Gotti*, che Regnò in *Ravenna*, del di cui dominio fu spogliato da *Belisario*, dopo il quale venne al governo d' *Italia* *Narsete* Eunuco.

Esarchi.

367. *Dipartiti gl' Imperatori dall' Italia*, questa fu governata dalli seguenti per li medesimi col titolo d' *Esarchi*, essendo stata dichiarata *Ravenna* Capo, e *Metropoli* dell' *Esarcato*:
Flavio Longino Patrizio l' Anno 584.,
Smaragdo Patrizio 587., *Romano* Patrizio 598., *Callinico* Patrizio 603., *Smaragdo* Patrizio 611., *Gio: Lemigio* Patrizio 616.,
624 *Elenuterio* Patrizio 619., *Isacio* Patrizio 643., *Teodoro Calliopa* 648., *Olimpio Cubiculario* dell' *Imperator Costante* 652., *Theodoro Calliopa* 685., *Gio: Platone* chiamato *Pla-*

7

Platina 702., Teofilo Patrizio 710., Gio:
Tirochipo 715., Scholastico Patrizio 725.,
Paolo Patrizio 727., Eutichio Eunuco deci-
mo settimo, & ultimo Esarca d' Italia.

Rè de Longobardi.

Astolfo con la fuga d' Eutichio Esarca s'
impadronì dell' Esarcato, e dichiarò Metro- 752.
poli, e Capo del Regno de Longobardi la
Città di Rauenna, ma questo Regno poco
durò, mentre Astolfo fu da Pipino Rè di
Francia superato, che tutto diuoto alla Sede
Apostolica donò al Sommo Pontefice la Città
di Rauenna con l' Esarcato.

Arciuescoui di Rauenna Esarchi.

Leone Arciuescouo di Rauenna ottenne da
Stefano Sommo Pontefice il Dominio dell' Esar- 770.
cato di Rauenna, e perciò incominciarono gli
Arciuescoui per l' auenire a Sottoscriversi con
titolo di Primate, & Esarchi d' Italia, con l'
Arciuescouo gouernauano Rauenna tre Tribuni,
quali s' eleggeuano dal General Consiglio.

Ra-

Rauenna Capo del Regno d'Italia.

Il Rè Pipino dichiarò Rauenna per sua
905. Reggia, e Capo del Regno Italico.

Honesti Signori di Rauenna.

920. Martino della nobilissima Famiglia degli
Honesti fu inuestito dal Sommo Pontefice del
Dominio della Città di Rauenna, e della
Provincia di Romagna col titolo di Duca,
qual nome passò in Cognome della sua fa-
miglia. Questo Dominio durò sinche Beringa-
rio s'impadronì d'Italia, che vinto da
Ottone ritornò la Romagna sotto alla giurif-
dizione Pontefizia, & ad ogni Città fu dato
un Rettore col titolo di Conte.

Consoli.

1040. Al tempo delli Ottoni Imperatori le Città
d'Italia governauansi con una certa libertà,
creando ciascuna con particolari leggi li pro-
pri Magistrati di due Consoli, pagando un
certo tributo a Cesare, al di cui nome veni-

ua retta l' Italia da esso col titolo di *Vicario Imperiale*, tra i Consoli di *Ravenna* l' Anno 1041. era *Lamberto*, che per l' ottimo suo generoso merito esser chiamato *Padre della Patria*. 1041.

Arcivescovi Signori di *Ravenna*.

Arrigo Imperatore inueffì del *Dominio* di *Ravenna*, e della *Provincia* di *Romagna* l' 1017. *Arcivescovo Arnoldo*, e suoi successori, e mandò per suo *Legato Imperiale* in Italia *Fulgaro*.

Arrigo II. Imperatore di nuovo donò la *Città* di *Ravenna* col suo *Contado* ad *Arrigo* 1063. nostro *Arcivescovo*, e tenne per suo *Vicario Imperiale* in Italia *Giberto Concorreggi* di *Parma*, che fu poi *Arcivescovo* di *Ravenna*.

Consoli, e *Podestà*.

Le *Città* d' Italia trovandosi quasi in total libertà, cominciarono come tante *Repubbliche* 1123. all' usanza antica *Romana*, a creare li suoi *Consoli*, che erano due, & li suoi *Pretori*.

- dotti dal Popolo Podestà, e ciò faceuano alla
 presenza del Ministro, che teneua l' Impera-
 1162. tore in Italia col titolo di Conte, dal medesimo
 Imperatore pigliauano l' inuestitura del Con-
 solato, eglì pagauano l' Inuestitura del Con-
 solato, eglì pagauano un certo tributo, come
 feudi Imperiali. L' Anno 1169. spedì in
 Italia per suo Ministro Guglielmo Castelli. e
 1169. poi Christiano Arcivescovo Mogentino, e per
 Generale delle sue armi Bartoldo. Al contra-
 rio Alessandro terzo pretendendo essere vero
 Signore, spedì per suo Legato Apostolico Il-
 debrando.

Conti.

- Conte di Rauenna, e della Prouincia di
 1190. Romagna fu creato Marcondo, quale però
 non leuo la libertà di Republiche alle Città,
 non soggettando queste, se non a certe rega-
 glie solite a darsi agli Imperatori, anzi esse
 essendo solite a creare loro Podestà gente stra-
 niera incominciarono, ad eleggerli de' proprij
 Cittadini, perciò l' Anno 1190. fu Pietro
 Trauersari, e l' Anno 1193. il Conte Simo-
 na Arzo.

Tra-

Trauersari Signori di Rauenna.

La Città di Rauenna essendo stata diuisa qualche tempo in due potenti Fazioni, cioè di Pietro Trauersari, e d' Vbertino Carrari, l' Anno 1218. li 2. Ottobre Pietro Trauersario, disacciati i Carrari con Mainardo, e Guido Desdeo, s' impadionò della Città. 1218.

Paolo figlio di Pietro Trauersari fu innestito dall' Arcuescovo di Rauenna del Domino della Patria col titolo di Duca, e l' ottenne fino alla sua morte seguita l' Anno 1240. nel qual Anno fu occupata Rauenna da Federico Imperatore, che lasciò per suo Vicario Imperiale Righetto Pandolfini da Vicenza. 1226. 1240.

Conti, Rettori, e Legati della Prouincia di Romagna.

Vgolino Rossi da Parma dal Cardinal Vbaldo Legato d' Innocenzo Quarto fu creato Conte della Prouincia di Romagna, dopo auerla recuperata dalle mani di Federico Imperatore, e deputò per Podestà di Rauenna Alberto Caccianemici. 1248.

Guido Polentani l' Anno 1275. occupò il
 1275. Dominio di Rauenna, e volle, che li quattro
 Consoli, che formauano il Magistrato della
 Città si addimandassero Sauj, e venne il tutto
 confermato l' Anno 1297. da Lamberto, &
 Ostasio Polentani. Questa Signoria di Guido
 durò pochi Mesi.

L' Imperator Ridolfo donò a Nicolò terzo
 1278. Sommo Pontefice la Città di Rauenna con
 il suo Esarcato, Emilia, e Flaminia, intanto
 per Conte della Romagna dal sudetto Nicolò
 fu spedito Bartoldo Orfino Romano suo Ni-
 pote, il quale l' Anno seguente pigliò il pos-
 sesso, accompagnato dal Cardinal Latino Le-
 gato Apostolico di Romagna, e di Bologna.

Gioanni Appia Francese guerriero insigne
 1280. fu mandato da Papa Martino quarto col ti-
 tolo di Conte, e Rettore di Romagna, e della
 Città di Bologna.

Pietro di Stefano Colonna fu Rettore della
 1287. Prouincia di Romagna per Onorio quarto, e
 di lì a poco hebbe per successore nella Carica
 Guglielmo Durante Francese Legista insigne.

Prestando le Città poco obbedienza alla
 1288. Sede Apostolica fu spedito da Nicolò quarto
 per

per Rettore di Romagna nelle materie Temporalis Ermano Monaldeschi da Orvieto, e nelle Spiritualis Bartolomeo Vescono di Vicenza.

Stefano Colonna Romano de Signori di Genazzano trouandosi Rettore della Prouinzia 1289. fu fatto Prigione da Guido Polentani Pretore della Città, auendo dimandato, che gli desse le Chiavi, che egli teneua della Rocca.

Ildebrando Conte Guidi Vescono d' Arezzo venne con l' istesso titolo di Conte in loco del 1291. Colonna, e ridusse la Prouinzia alla total obbedienza della Sede Apostolica.

Roberto Gernaio fu mandato Conte di Romagna da Papa Celestino quinto, & ebbe per 1294. successore alla fine dell' Anno Pietro Arcivescono di Monte Reale spedito da Bonifazio Ottauo, che pacificò li Polentani con li Trauersari.

Guglielmo Durante venne la seconda volta Conte di Romagna, che ebbe dopo pochi Mesi Guido Vescono di Pavia per suo 1295. successore.

Massimo da Piperno fu da Papa Bonifazio Ottauo dichiarato Conte non solo di Ro- 1296. magna, ma anche di Bologna, e Pietro suo

Fra-

Fratello Legato delle Prouinzie di Romagna, Bologna, Venezia, Lombardia, Toscana, & l'Emilia.

1300. Bonifazio Ottauo non potendo per mezzo del Cardinal Portuense, tenere in pace le Città di Romagna, mando il Cardinal d' Aquo Sparta col titolo non solo di Legato della Romagna, ma ancora delle Prouinzie di Lombardia, Venezia, e Toscana, & in oltre creò Conte della nostra Prouinzia Carlo d' Angiò Fratello del Rè di Francia.

1300. Giacomo Pagani d' Arieti venne col titolo di Rettore di Romagna per il Pontefice, & insieme di Viscario Generale per il Conte d' Angiò l' Anno 1300., nel qual Anno Lambert Polentani figlio di Guido cognominato Minore fu creato da Rauennati Podestà perpetuo della Patria, per la di cui potenza si cominciò a scemare l' autorità, che i Retteri del Papa auenano in Rauenna.

1302. Successe a Giacomo Pagani col titolo di Rettore Rinaldo Concorreggi Milanese, che fu poi nostro Arcivescovo.

1304. Tbaldo Brusati da Brescia fu mandato da Benedetto XI. per Rettore della Prouin-

ria, che seco condusse il Fratello per suo Vicario.

Napolione Orsino venne in Italia Legato di Clemente Quinto, e col titolo di Conte ne luoghi di Dominio temporale della Chiesa Romana. 1306.

Raimondo d' Atone d' Aspello fu Conte di Romagna per Clemente Quinto. 1309.

Roberto Rè di Napoli venne dallo stesso Pontefice creato Rettore di Romagna. 1310.

Nicolò Carazzioli Napolitano Vicario di Romagna per il Rè Roberto. 1310.

Giberto Santillo Catelano Vicario del Rè Roberto. 1311.

Diego della Ratta Spagnolo Conte, e Rettore per il Re Roberto. 1316.

Anfuso ultimo Vicario, e ministro del Rè Roberto, nel qual tempo morto Lamberto Polentani Ostasio, e Guido suoi Nepoti occuparono il Dominio di Rauenna, intitolandosi Ostasio della Chiesa Romana Signore, e Principe di Rauenna.

Raeniero figlio di Zaccheria da Oruieto fu dichiarato Conte, e Rettore di Romagna da Gio: Vigesimo secondo. 1318.

Americo Caluz di natione Francese uen-
 1323. ne Rettore della Prouincia per il Pontefice,
 da cui fu affonto alla Dignita di nostro Ar-
 ciuescono .

Nate discordie trà Guido, & Ostasio Po-
 1323. lentani Signori di Rauenna, Guido pregò l'
 Imperator Lodonico a mandare per Rettore
 della Prouincia Chiaramonte Siciliano, &
 Ostasio ottene dal Pontefice Americo, Beltran-
 do, quali deputorono per Gouvernatore di Ra-
 uenna Lanza Scala Fiorentino, dal che nac-
 que, che di nuouo l' Imperatore, & il Pon-
 tefice cominciorono, a concedere ad altri l'in-
 nestitura delle Città con titolo di Vicarij, &
 ambi mandare i suoi Legati, e Rettori in
 Prouincia .

Omniacca Francese succedè ad Americo Ar-
 1331. ciuescono fatto Cardinale, e Vescouo Cartonesc
 in Francia, il quale ananti di partire, re-
 dendo tutta la Prouincia del partito di Cesare
 dichiarò Signori di Rauenna Ostasio, e Lam-
 berto figlioli di Guido Polentani, obligandoli
 alla difesa del partito Ecclesiastico.

Rettor Ponteficio venne Guglielmo del
 1336. Quercio, che riuscendo troppo senero, nella ca-
 rica

rica li fu sorogato Bertrando Arcivescovo col
titolo di Nunzio.

Rettore della Prouincia mandò il Papa
Gio: Ambruzzo.

1337.

Quest' Anno l' Imperator Lodouico diede
il Dominio di Rauenna col titolo di Vicario
ad Ostasio Polentani, e li fu confermato dal

1340.

Pontefice con lo sborso di tre milla Ducati; il
qual Pontefice per Conte, e Rettore di Ro-

1341.

magna spedì Rinaldo Vescouo d' Imola; e l'

1342.

Anno seguente Petrocinnio Vescouo di Vercel-

1342.

li, e successiuamente Fillippo d' Ancilla, &

Almerico.

1343.

Bernardino Polentani essendo morto Ostasio
suo Padre successe nella Signoria della Patria,
intitolandosi Reggente di Rauenna.

1346.

Il Pontefice desideroso di ricuperare la Ro-
magna, mandò per suo Legato il Cardinal

1352.

Egidio Carillo Spagnolo, che ebbe per succes-
sore l' Anno 1357. Ardoino Abbate Clu-

1357.

niacense.

Essendo morto Bernardina Polentani pigliò
il Dominio di Rauenna Guido suo Figliolo,

1359.

che li venne confermato col titolo di Vicario

1364.

da Egidio Legato Apostolico l' Anno 1364.

1364.

quale auanti di partire deputò per Vicario di Romagna l' Arcivescovo nostro.

Petrociunio Casalecchi Ferrarese venne

1365. Rettore della Prouincia.

Essendosi ribellate le Città di Romagna,

1374. in luogo del Cardinal Bitoranense fu mandato il Cardinal Anglico, l' Anno 1376.

1376. Cardinal di Gineura.

Bernardino Opizo, Ostasio, Pietro; Aldon-

1390. randino, Azzo, & Anglico figlioli di Guido

Polentani dopo auere priuato il Padre, usur-

porono unitamente il Dominio di Rauenna, che morti gli altri Fratelli, rimase in mano di Obizo.

Fu mandato per Legato in Prouincia dal

1394. Pontefice il Cardinal Barense.

Ostasio Polentani dopo la morte d' Opizo

1431. suo Padre s' insignoreggiò di Rauenna, della quale perdette il Dominio l' Anno 1441.

Proueditori, e Podestà per la

Repubblica di Venetia.

1441. **PROVEDITORI.** Nicolò Memo. 1441.

Vittore Delfino. 1441. Nicolò Memo.

PODESTA'. Benedetto da Mula. 1444.

PROVEDITORI. Nicolò Sanuti. 1447.

PODESTA'. Stefano Trinisani. 1452. 1450.

Benedetto Veniero. 1457. Pietro Giorgi. 1460.

Giovanni Falier. 1461. Vital Land-

do. 1462. Pietro Grimani. 1464. Giovanni

Mocenigo. 1467. Nicolo Giustiniani. 1470.

Zaccaria Barbaro. 1474. Francesco Dondi.

1475. Antonio Marcello. 1479. Onfredo

Giustiniani. 1480. Nicolo Duodo. 1482.

Bernardo Bembo. 1491. Marco Bragadino.

Andrea da Legge. 1496. Andrea Zancano.

PROVEDITORI. Francesco Capello, e 1499.

Cristofaro Moro.

PODESTA'. Treilo Maripiero. 1503. 1499.

Vinciguerra Giorgi. 1504. Leonardo Mar-

cello. 1505. Giacomo Trinisani.

PROVEDITORI. Pietro Lando, e Fran- 1509.

cesco Marcelli.

PODESTA'. Luigi Marcello. 1509.

Legati, Vicelegati, Presidenti, e Gouver-

natori della Prouinzia di Romagna,

& Esarcato di Rauenna.

Francesco Alidosio da Imola Legato di 1509.

Romagna, e di Bologna.

1512. *Giouanni Cardinal de Medici Fiorentino Legato di Romagna, e di Bologna, che fu poi Papa col nome di Leone X.*
1512. *Sigismondo Cardinal Gonzaga successa nelle due Legationi al Cardinal de Medici, mentre era Prigioniero de Francesi nel memorabil fatto d'armi sotto Rauenna, e si intitolò Vicario del Papa in Romagna.*
1513. *Giulio Cardinal de Medici Fiorentino Legato delle due Prouinzie, nelle quali continuò fino all' Anno 1623., in cui fu Creato Pontefice col nome di Clemente Sottimo, e nel tempo, che fu Legato si trattene in Roma, e la Prouinzia di Romagna fu governata dalli seguenti Presidenti. 1513. fu Presidente Niccolò Pandolfino Fiorentino. 1515. Simone Tornabono Fiorentino. 1517. Alessandro Guascone d' Alessandria, che fu anco Vicelegato. 1517. Bernardo Rossi da Parma, gouernando insieme Bologna, reggena per tut la Prouinzia di Romagna, Filippo Maria Rossi suo Fratello col titolo di Vicepresidente.*
1523. *Cardinal Francesco Soderino, che gouernò la Prouinzia per mezzo di Zaccaria Contugo col titolo di Governatore.*

Il Cardinal *Cibo* Genouese nell' 1524.
 istesso tempo fu anco Legato di Bologna, e la
 prouincia di Romagna fu gouernata dalli se-
 guenti Presidenti. 1524. fu Presidente Fran-
 cesco Guicciardini Fiorentino Istorico celebre.
 1526. Giacomo Guicciardini Fratello di
 Francesco.

Essendo stata data in custodia dal Nunzio 1527.
 del Papa in Venetia, la Città di Rauenna 1528.
 alla Republica Veneta fu gouernata da Bar-
 tolomeo Contareno, e da Aloisio Foschero.
 PRESIDENTI. Leonello Pio Conte di 1529.
 Carpi.

Bartolomeo Kalori Fiorentino 1533.
 Gregorio Magalotti Romano, che fece la 1534.
 Tassa de Tribuhalis chiamata dal suo nome
 Magalotta.

Giovanni Tomaso Sanfelice Napolitano, 1735.
 che gouernò col titolo di Gouernatore.

Gregorio Magalotti venne la seconda vol- 1535.
 ta Presidente.

LEGATT. Guido Ascanio Cardinal Sfor- 1635.
 za Romano Legato di Bologna, e di Roma
 gna, in nome del quale la Prouincia nostra
 fu gouernata col titolo di Presidente l' Anno

1537. da Cesare de Nobili Lucchese, e l'Anno 1538. da Giovanni Guidicioni Lucchese.

Giovanni Maria Cardinal del Monte Legato di Romagna, che fu poi Papa col nome di Giulio Terzo, ebbe per suo Vicelegato Ottavio Ferri da Macerata.

Benedetto Conuersini da Pistoia Presidente 1544. di Romagna.

Girolamo Cardinal Capoferri Romano Legato, ebbe per suoi Vicelegati Benedetto Benedetti da Cagli, e Baldo Ferrantino Romano.

PRESIDENTI. Pietro Donato Cesi Romano, che fu poi Cardinale.

Giovanni Battista Doria Genouese.

1558. LEGATI. S. Carlo Cardinal Borromeo

1560. Milanese Legato ancora di Bologna, fece gouernare la nostra Prouincia dalli suoi Vicelegati Paolo Ranuzzi da Tarano Castello della Sabina, e da Salvatore Pacini.

PRESIDENTI. Girolamo Federici da 1564. Triniglio terra della Diocesi di Milano.

LEGATI. S. Carlo Borromeo Legato di 1565. Romagna, e di Bologna, che gouernò la nostra Prouincia per li suoi Vicelegati. 1565. fu Vicelegato Lucio Sassi Napolitano. 1566.

Fran-

Francesco Guarini da Città di Castello. 1567. .821

Monte Valente da Treui. .821

LEGATI. Alessandro Cardinal Sforza
Romano Legato ancora di Bologna, in Ra. 1570.

uenna suo Vicelegato su Innocenzo Sorbolonghi
da Fossimbruno, a cui successe Fabio Mene-
chini da Colle Vecchio, terra della Sabina. .1021

PRESIDENTI. Filippo Sega Bolognese
Oriondo da Rauenna, che fu poi Cardinale. 1573.

Lattanzio Lattanzij d' Oruieto.

Francesco Sangiorgio de Conti di Blandra- 1575.
ta da Casale. .1576.

Gio. Pietro Ghisilieri Romano.

LEGATI. Alessandro Cardinal Sforza 1578.
Legato ancora della Marca. 1580.

Guido Cardinal Ferreri, che ebbe per Vi-
celegato Annibale Grassi Bolognese. 1581.

PRESIDENTI. Cristofaro Boncompagni
Bolognese Arcivescovo di Rauenna, e Nipote 1583.
di Gregorio Terza decimo, ebbe per Vicepre-
sidente Fabio Menichini.

LEGATI. Giulio Cardinal Canano Fer-
rarese. 1585.

Domenico Cardinal Pinelli Genouese. 1586.

PRESIDENTI. Giovanni Pellicani Ma- 1587.
cerratese. Giu-

gato di Romagna, ebbe per Vicelegato Ottavio Belmosto Genovese.

Domenico Cardinal Riuarda Genovese, 1612.
il quale ebbe per Vicelegati il nemivito Ottavio Belmosti, Orfino da Fuligno, & Ottavio Riuarda suo Nipote.

Alessandro Cardinal Orfino Romano; suo 1621.
Vicelegato fu Germanico Mantica da Udine.

PRESIDENTI. Girolamo Vidoni Cremonese. 1623.

Giovanni del Benino Fiorentino. 1625.

Ottavio Corsino Fiorentino. 1625.

LEGATI. Antonio Cardinal Barberino 1629.

Legato di Romagna, Bologna, e Ferrara, e la Romagna fu governata in suo nome da Ottavio Corsino col titolo Presidente, e Vicelegato.

PRESIDENTI. Ottavio Corsino. 1630.

Emilio Altieri Romano, che fu poi Papa col nome di Clemente Decimo. 1637.

Onorato Visconte Milanese. 1637.

LEGATI. Marco Antonio Cardinal Fran- 1640.

giotti Lucchese, che ebbe per suoi Vicelegati

Pietro Vidoni Cremonese, e Carlo Roberti Ro-

mano,

dopo pochi mesi rinunciò il governo; suo Vicelegato fu Carlo Bichi.

Carlo Cardinal Roberti Vittorij Romano; 1667. ebbe per suoi Vicelegati Carlo Bichi, e poi Carlo Anguisciola Piacentino.

Giulio Cardinal Gabrielli Romano, che 1670. ebbe per suoi Vicelegati Carlo Anguisciola, e Cristofaro Doria Genovese.

Lorenzo Raggi Genovese, & ebbe per suoi 1677. Vicelegati Gio: Antonio Seccoborrella Milanese, Tomaso Saladini d' Ascoli, Giorgio Barni da Lodi, e Gio: Curzio Carandini Modanese.

Domenico Maria Corsi Fiorentino; suoi 1687. Vicelegati furono Gio: Curzio Carandini da Modana, Marcellino Albergotti Fiorentino, Gio: Salviati Fiorentino.

Cardinal Fortunato Carassa Napolitano, 1692. che governò la provincia per mezzo di Monsignor Tomaso Ruffi Napolitano.

Cardinal Francesco Barberini Romano; 1693. ebbe per suoi Vicelegati Tomaso Ruffo Napolitano, e Giulio Resta Milanese.

Cardinal Fulvio Astali Romano; suoi Vi- 1697. celegati furono Giulio Resta Milanese, Gio: Messeri Romano.

Dichiarazione del costume Anticho,
e moderno dei Magistrati della
Città di Rauenna.

IL Senato della Città di Rauenna, ne Secoli andati
fu di grandissima autorità; mentre creaua gl' Im-
peratori dell' Vniuerso, & auca ius di votare nel
Consiglio de' Romani, & era costituito di due sorti,
di ordini di Nobilità, vno de' Senatori, & l'altro de'
Patritij. Nell' Anno 1303, se bene era decaduto dal
suo primiero splendore, tuttauia si manteneua con-
singular lustro, & era di due sorti, vno segreto, &
interiore, chiamato di credenza, nel quale prima
tutte le cose si determinauano, e l'altro generale, in
cui le cose determinate nel primo, o si accettauano,
o pure si rifiutauano, & allora la Città era diuisa ne
Soldati, e nel Popolo, i Nobili erano detti Soldati, e
gl' Ignobili Popolo, Settanta erano solamente li Se-
natori, Peruenuta che fu l'anno 1441. la Città sotto
il dominio della Republica Veneta, questa comandò
il Nicolò Memo, che col titolo di prouiditore la
reggea, che alla presenza del Senato eleggesse tre
Nobili, et altri tre Nobili fossero eletti dallo stesso
Senato, che di tre mesi fossero di Magistrato, e si chia-
massero, Sapientes ad vtilia come si chiamauano L' an-
no 1483. Essendo Podestà Bernardo Bembo, cominciò
il Magistrato durare di quattro in quattro Mesi, &
esser costituito pure di sei Nobili, ma quattro s' el-
eggeuono dal general Consiglio e due dal Podestà.
L' anno 1510. ritornata sotto la Sede Apostolica la
Città di Rauenna, da Giulio II. Sommo Pontefice, li
Senato di ottanra Senatori, che egli constaua, fu cre-
sciuto a cento dieci, e volle che il Magistrato fosse
costituito di quattro Nobili, e due del Popolo, e

venessero eletti per voti dal general Consiglio, li Savii si addimantassero Conservatori, & il Capo Consaloniere, e durasse di bimestre in bimestre. L'anno 1513. il Magistrato incominciò a cadere a sorte nel general Consiglio, & esser di otto Nobili, cioè due graduati, due idonei, & altro quattro Nobili, e quattro del Popolo, e risiedevano di continuo nel Pelazzo mantenuti a spese pubbliche. L'anno 1518. per ordine del Presidente Bernardo Rossi si cominciò nuovamente ad eleggere il Magistrato per voti dal general Consiglio, & era di noue, cioè di due graduati nobili, di quattro altri nobili, e di tre di popolo. L'anno seguente si ritornò ad estraere nel general Consiglio a sorte questi noue, e ciò fu osservato fino all'anno 1531; ma però di bimestre in bimestre, eccettuati gli anni 1529; & 1530. ne quali fu di tremestre in tremestre. L'anno 1531. Leonello Pio da Carpi Presidente della Prouincia fece scelta d'alcuni Cittadini Rimati li più prudenti, e graui, & ordinò, che questi gouernassero la Città, e fossero di Magistrato di sei mesi in sei mesi in numero di quaranta, costume, che durò fino all'anno 1533; nel quale Bartolomeo Vallori Fiorentino Presidente di Romagna ridusse il Magistrato al numero di noue, come era prima, ma l'anno seguente ritornò al numero di sei, cioè di quattro Nobili, e due del Popolo, e duraua di sei mesi in sei mesi. L'anno 1535. ritornò al numero di noue, ma di tre mesi in tremestre, fino al mese di Marzo, e poi seguì il bimestre, che durò fino all'anno 1579; nel quale anno il Magistrato cominciò ad esser costituito di sei, cioè di quattro Nobili, vso, che poi si è sempre praticato fino ai tempi presenti.

Alla

E Ccomi al fine della vostra storia, antichissima Città mia diletta Patria. L'amore, che come vero figlio vi deuo, e la gratitudine, che vi professo, mi hanno spinto, e di continuo stimolato, a rinuenire al possibile con tanti sudori, ed immense fatiche, tutto quello, che di Voi, e de vostri Eroi hanno scritto, tanto i vostri Historici, quanto gli Estranei, e con puro, e breue racconto palesarlo al Mondo. Scrisse di Voi ne' secoli andati Desiderio Spreti, Tomaso Tomai, Gio: Pietro Ferretti, e Girolamo Rossi, e nel Secolo presente Girolamo Fabri. Il primo, e Secondo vn picciolo, e sucinto racconto. Il terzo morendo, morirono le di lui virtuose fatiche, non vscite alle Stampe. Il quarto più diffusamente, e con elegante, e solleuato stile sino all'anno mille cinquecento settanta sette, mà abbracciò parte dell' Istoria d' Italia, e forse per non essergli peruenute a notizia, tralasciò più particolarità degne da saperli della sua Patria; oltre che dopo vn Secolo,

edieci anni, che egli terminò di feruere, a
 quali tutte le Città d' Italia dando in luce
 le loro Istorie, perche di Voi mai alcuno
 abbastanza parlerà, hanno palesato nuoue
 vostre prerogatiue, e nuoue azioni de' vo-
 stri figli. Il quinto poco in altro, che in co-
 se sagre s' estese. Io dopo auer raccolto
 per quanto hò potuto tutto quello, che di
 Voi scrissero fino al tempo presente tutti
 gl' Istoricj, e tutto quello staua sepolto ne
 gli Archiuii, tanto publici, quanto priua-
 ti, l' hò dato in luce con vn breue, e com-
 pendioso racconto in sei Tomi distinto, ac-
 ciò ad ogniano sia facile il leggerlo. Nel
 restere questa vostra Istoria di tremilla tre-
 cento ventisette anni non hò preteso, di
 far alcuna autorità, hò solo procurato, co-
 ualidare la maggior parte dei miei raccon-
 ti con l' autorità dei Scrittori, e molto più
 degli Instrumenti autentici, non intendē-
 do, che alle Scritture, e riscontri non au-
 tentici, quando mi sia occorso produrne
 alcuno per amplificazione dell' Istoria, sia
 prestata maggior fede di quella se li deuē,
 lasciando io la loro credibilità nel suo pro-
 prio

prio essere. In oltre hò composto vn grosso volume dei vostri dignissimi Eroi, et Vomini illustri, che in Santità, dignità, in armi, et in ogni Scienza tanti ne hauete prodotti al Mondo; E spero di darlo alle stampe, e caso fosse dalla morte preuenuto vna copia sarà collocata nella vostra Libreria publica, et vna nella Libreria Vaticana di Roma. Così per compiacere alli desiderij di molti miei Compatrizj, ed al Magistrato del Bimestre di Nouembre, e Dicembre dell'anno 1694; come appare al Libro delle memorie de Magistrati, per vtilità publica, Scielse le più gioueuoli, e necessarie parti, e decreti fatti dal vostro Senato dall'anno 1512. fino all'anno presente, et in vn Tomo stanno in mano delli Dottori Gio. Battista, e Paolo miei Fratelli. Vi prego, diletteissima Patria a gradire queste mie fatiche in pegno d'affetto, e deuotione, et il Ciel maggiormente v'esalti

ERRORI CORRETTI

Parte prima carte 25. doue dice Raconta Abdimono-
pie Istoric, che visse al tempo di Giosue. Deue dire
Raconta Olorico istorico, senza quelle parole che vis-
se al Tempo di Giosue.

Il fine dell'Opera del Abbate Pasolini.

